INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via della Mercede (Casa Sciarra) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Torino (all'ufficio del giornale) [illegible]
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancamento.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Una riunione politica di deputati piemontesi

Iersera, invitati dal loro collega Chiesa nella splendida palazzina che questi ha sul corso Vittorio Emanuele II nell'antica piazza d'Armi, si raccoglievano ventitrè deputati piemontesi ad un amichevole pranzo, che procedette nel modo più simpatico e cortese che immaginare si potesse.

In giro attorno al desco sedevano gli onorevoli Chiesa, Badini, Basteris, Bobbio, Buttini, Chiala, Chiapusso, Cibrario, Curioni, Delvecchio, Demaria, De Rolland, Faldella, Favale, Frola, Gianolio, Giovanelli, Palberti, Peyrot, Ricci, Roux, Sanguinetti e Villa. Sette od otto altri deputati avevano pure mandato la loro adesione, dolenti che per salute, precedenti impegni o altri motivi non potessero partecipare alla bella ed opportuna riunione.

Non occorre dire con quanto lieto animo gli intervenuti si trovarono riuniti a scambiar alcune idee sulla presente condizione politica ed economica del nostro paese.

Allo sciampagna l'on. *Villa* cominciò a interpretare il comune sentimento porgendo un saluto ed un ringraziamento cordialissimo all'ottimo amico Chiesa, che ebbe tanta bontà e cortesia di dare occasione ad un convegno oltre ogni dire gradito a tutti.

Indi proseguì entrando in piena discussione politica: accennò alle riunioni di Napoli e di Milano, parlò del bisogno che sentivano tutti gli uomini politici di raccogliersi e riaffermare i loro principii in mezzo alle agitazioni extra-parlamentari che si stanno iniziando contro il Ministero presente. Esaminò brevemente le tendenze di aperta o di larvata opposizione che si stanno manifestando nei due principali centri accennati.

La Deputazione piemontese come non fu mai cieca sostenitrice del presente Ministero, così non può aver motivo di rivoltarsi contro di esso per ambizioni personali insoddisfatte o per altri motivi quali si siano. Certamente il Paese attraversa gravi crisi economiche e finanziarie; ma giustizia vuole che di esse non si incolpino gli uomini che sono oggi al governo. Essi scontano i peccati dei predecessori e le conseguenze delle Amministrazioni anteriori poco studiose delle vere condizioni della patria nostra.

Fra gli uni e gli altri oppositori il presente Ministero è ancora quello la cui composizione e il cui programma meglio corrispondono alle presenti necessità.

La Deputazione piemontese può appoggiarlo con perfetta coscienza della propria indipendenza, ma, come l'amico sincero, deve nello stesso tempo consigliarlo, aiutarlo, sospingerlo nel ricercare le cause delle ristrettezze odierne, nello studiare i mezzi per riparare i mali che tutti risentono.

L'economia nazionale non può oggi consentire nuove imposte e nuovi sacrifizi per rimediare alle necessità finanziarie; convien adunque por freno alle spese e introdurre nei bilanci dello Stato, soprattutto in quelli della marina, della guerra e dei lavori pubblici, quelle maggiori economie che siano compatibili con un modesto e severo indirizzo della nostra politica estera ed interna.

Converrà forse raccogliersi, temperare il concetto d'una politica grandiosa, frenare i nostri ideali di potenza e di grandezza. Ma egli confida che a ciò possa ancora prestarsi benissimo il presente Ministero. Non tocca a noi indicare minuziosamente ciò che si debba fare od omettere in questa piuttosto che in quella parte della pubblica amministrazione e della nostra politica internazionale. A noi incombe aiutare e invitare il Governo a scrutare bene il male della economia pubblica; al Governo, che ha la responsabilità del potere, incombe proporre i provvedimenti opportuni.

Ognuno di noi individualmente può mantenere la propria libertà d'azione nel suggerire i mezzi e la strada onde raggiungere questo scopo; tutti possiamo fare ed sperare che questo scopo si raggiunga. Il Ministero presente merita ancora tutta la fiducia nostra perchè abbiamo a incoraggiarlo e seguirlo in questo cammino faticoso che appunto richiede più abnegazione e studio anche da parte nostra.

Queste le idee generali con cui l'on. Villa esordì splendidamente per avviare la amichevole discussione.

Dopo il Villa presero la parola quasi tutti i deputati raccolti iersera. Nei concetti sovra esposti tutti in genere concordarono. Ma ognuno aggiunse qualche pratica considerazione propria, qualche speciale idea, qualche concetto od osservazione su questo o quell'argomento.

Si ricordarono i migliorati rapporti internazionali e le promesse testè fatte solennemente dai ministri Brin e Boselli di ridurre le spese; si rilevarono quali illusioni e quali debolezze trascinarono la precedente Amministrazione al presente dissesto finanziario; si notarono i miglioramenti già introdotti in questi ultimi mesi nelle pubbliche aziende.

Insomma fu una diagnosi rigorosa e intelligente della malattia onde soffre ancora l'Italia; fu l'espressione della fiducia e della speranza che il presente Governo, aiutato e circondato da amici [illegible] che il presidente del Consiglio modificherà, se occorre, anche il proprio indirizzo pel bene del Paese e pell'invigorimento dell'economia nazionale, gli mantengono la loro approvazione, cosicchè Governo e Parlamento d'accordo, con economie e con ordinata ed assegnata amministrazione, assicurino all'Italia il credito finanziario, i vantaggi della libertà, i benefizi del lavoro.

La riunione proseguì poi in amichevoli conversazioni fino a tarda ora, e non lasciava la palazzina dell'on. Chiesa che dopo la mezzanotte, rinnovando i più vivi ringraziamenti all'ospite splendido e cortese.

L'adunanza di ieri sera avrà certamente una importante conseguenza politica e parlamentare, e costituirà un opportuno risveglio della Deputazione piemontese.

Le feste di Marsiglia e di Tolone

Il presidente Carnot riceve l'ammiraglio italiano

Marsiglia, 17 aprile.

(BEPPELLO) — Nonostante la pioggia, l'affluenza è stata enorme, e le vie di Marsiglia non presentavano che una selva immensa di parapioggia, a gran fatica mantenuti dalla truppa per lasciar libero il passaggio al corteggio presidenziale. Ricevuto alla stazione dal *maire* col Consiglio municipale, dal prefetto e dal generale di divisione, il presidente Carnot, con un sorriso che sembra oramai abituale, è salito in vettura scoperta, ed a capo scoperto, sfidando l'acqua che cadeva a torrenti, ha percorso tutte le vie di Marsiglia, che i nostri Osnago e Cattorini avevano artisticamente ornato di trofei e di verdura. Al mercato dei fiori (Cours Saint-Louis), una giovane e bella fioraia fende la folla e presenta un mazzo al presidente che lo riceve col suo amabile sorriso, e ricompensa la gentile donatrice con due sonori baci, che promuovono una salve d'applausi.

La rue St-Ferréol, assai bene adorna di ghirlande di fiori, presenta un aspetto magico; e la piazza che precede la Prefettura ha d'ambo i lati schierate tutte le Società italiane e francesi colle loro bandiere spiegate in fronte di battaglia.

Fra le nostre Società si notano la Stella d'Italia (corale); la Bella Italia (musica); la Lira Franco-Italiana (musica); la Corale Armonia, e le Società di M. S. Italiana, Unione e Fratellanza, Amicizia, ecc.

Il *maire* di Marsiglia, che si trovava nella vettura del presidente, attira l'attenzione del presidente sulle nostre Società, le cui bandiere s'inclinano sul suo passaggio.

Il presidente le saluta ripetute volte col suo solito sorriso, mentre le musiche intuonano la *Marseillaise*.

L'uscita della nostra bandiera, in questa circostanza, è stato un trionfo per noi. Dappertutto sul suo passaggio la folla applaude, smentendo i timori che il signor Barbarroux aveva invocati come motivo del suo rifiuto.

Bisogna convenire, però, che in seguito alle istruzioni del prefetto, il signor Barbarroux si era fatto premura di accordare questa autorizzazione, dando prova così dello spirito di conciliazione che tutti gli riconoscono.

Il Comitato della Stampa italiana aveva nella stessa circostanza inaugurato la bandiera nazionale nella sua sede, che fu salutata dal corteggio delle nostre Società al loro passaggio.

Un incidente spiacevole si produsse nella via Noailles al passaggio del presidente. Una banda di *merci* da 200 a 300, rompendo le file, aveva fatto irruzione sulla via riservata al corteggio e andava sempre più ingrossando. Un capitano del 40° fanteria in servizio cercò di far rientrare nelle file quegli schiamazzatori, e vista la loro resistenza, volle averne ragione facendo manovrare il suo cavallo. Male gliene incolse. I fischi, le grida e le minaccie al suo indirizzo divennero in un momento talmente forti, che il colonnello dovè intervenire, pregando il troppo ardente capitano di moderarsi. Ma lo scandalo era già fatto, e molti poterono credere un momento che Carnot fosse stato villanamente fischiato. Finalmente si potè dominare la situazione e l'ordine fu ristabilito.

La sera illuminazione mancata, causa la pioggia.

Stamane dalle 8 1/2 alle 10 vi è stato il ricevimento ufficiale delle autorità, funzionari, Amministrazioni, clero e Società di Marsiglia. Tutti i presidenti delle Società italiane sono stati ammessi a salutare il presidente della Repubblica e fu loro assegnato il rango dopo le autorità. Conduceva la rappresentanza il cav. Allatini, presidente della Società di Beneficenza, il quale espresse al presidente Carnot la gratitudine degli italiani per l'ospitalità che la Francia loro accorda. Il presidente con molta amabilità strinse la mano a tutti e rivolse loro le seguenti testuali parole: « Je vous remercie, messieurs; nos voisins seront toujours les bienvenus chez nous. »

Alle 10 cominciano le visite della città, e la pioggia riprende la sua intensità, al punto che all'ospedale dell'Hôtel-Dieu si è obbligati di fare una sosta di quasi un'ora per lasciar passare il forte dell'acquazzone. La folla non si sgomenta e attende impavida, sotto il paracqua, il passaggio del presidente, che va a visitare il Palais Longchamps e la Concezione.

Alle 2 1/2 ricomincia il pellegrinaggio. Visita alla Camera di commercio, al Municipio, ai Docks, e.... indigestione di discorsi.

Stasera, alle 8, ha avuto luogo il gran pranzo offerto dal Municipio a Carnot nella sala della Borsa.

Arredo splendido. Piante e arazzi a profusione che producono un effetto incantevole sotto la luce intensa di numerose lampade elettriche. Pranzo sontuoso (a quanto mi si dice) e che mi sembra giustificato dal prezzo convenuto coll'imprenditore signor Isnard di franchi 100 per ogni posata. Questi 100 franchi moltiplicati per 400 convitati fanno una rispettabile cifra. I soli consoli generali furono invitati al pranzo, ad eccezione dei consoli di Germania e Inghilterra e del console di Monaco, che vi furono ammessi sebbene senza il grado di *generale*.

Molte decorazioni furono distribuite a francesi dal presidente della Repubblica. Fra queste la più simpatica è la Croce di cavaliere conferita al signor Donniot, presidente dei Salvatori del Mezzogiorno. Altre decorazioni giunsero pure dal Governo italiano in questa circostanza ad ufficiali e sottufficiali francesi nei Corpi della gendarmeria e dei pompieri. Constato la generale soddisfazione della colonia per la Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro conferita al [illegible]

L'arrivo imminente del presidente della Repubblica accorciò la visita e si prese congedo con l'effusione dei migliori sentimenti di riconoscenza verso l'illustre rappresentante della nostra flotta. L'effetto della nave *Italia* fra le corazzate francesi è superbo e grandissima è l'affluenza degli ufficiali e dei curiosi che vanno a visitarla. Tutti si accordano nel riconoscere le sue qualità superiori, e soprattutto ne lodano il merito della velocità. Il *Ruggero di Lauria*, il *Piemonte* ed il *Goito* sono ancorati, secondo il loro grado, alle sezioni corrispondenti della flotta francese.

Il cannone annunzia l'arrivo del treno presidenziale, per cui sono costretto a far punto.

Tolone aprile, 18.

(F. M.) — Da una settimana piove a secchie, le vie sono torrenti, le piazze piccoli mari in burrasca, la nebbia nasconde le montagne ed il mare.... Bel ciel di Provenza, ce l'hai accoccata!.... Gli operai tolonesi hanno fatto del loro meglio per preparare un po' di ricevimento al presidente. Lavorando sotto la pioggia scrosciante innalzarono archi, li inghirlandarono, issarono pali, facendo scomparire il legno sotto i soliti drappi tricolori. E da ogni parte bandieroni e banderuole furono appese con profusione. Ma ahimè! nessuno potrà asserire che quelle bandiere sventolino; esse si contentano di.... scolare.

Altri operai lavorano giorno e notte per preparare il varo della *Magenta*, che avrà luogo domani. La *Magenta* è un vascello da guerra che misura 101 metri di lunghezza e 20 di larghezza. La macchina, della forza di 12,000 cavalli, imprimerà il movimento a due eliche, dando alla nave una velocità di circa dodici nodi e mezzo all'ora. Si era proposto al ministro della marina di cambiar nome alla nave e di battezzarla *Carnot*. Il ministro rispose che col nome di Carnot si metterà presto in cantiere un altro vascello, ma che la *Magenta* deve rimanere la *Magenta*.

*** L'arrivo dell'*Italia* e del *Piemonte* fecero accorrere ieri mattina molta folla sul porto. La fama della nostra nave ammiraglia ha suscitato la curiosità. Ci fu subito uno stuolo di barche attorno ad essa, dalle quali salivano numerosi visitatori. I famosi quattro cannoni da cento tonnellate furono e sono specialmente oggetto di vive discussioni.

Anche il *Piemonte* si è accaparrata la simpatia degli intendenti di cose marine, ed ho sentito vive lodi sulle sue forme svelte, sulle macchine potenti, sulla docilità con cui obbedisce. Da lunghi anni qua non si erano viste navi da guerra italiane, perciò la notizia del loro arrivo fu accolta prima con dubbio. Mi si assicura che nessuno prestava fede a questa cortesia del Governo italiano, tanto più che mentre i giornali ufficiosi avevano annunziato il prossimo arrivo della squadra spagnuola, questa non era arrivata che in sogno, sul mare della fantasia. Appena l'arrivo delle navi fu certo, i giornali tolonesi — il *Petit Var* alla testa — non mancarono di tener bordone ai confratelli parigini, e caritatevolmente insinuarono che la squadra italiana, col pretesto di fare onore a Carnot, veniva a studiare la posizione della rada e le fortificazioni che la proteggono.

E poi domani si saranno esercitazioni colle torpediniere. Si tratta di esperimentare nuove armi e nuova polvere. Non è pericoloso quel lasciare che gli ufficiali nostri possano assistere alle esperienze? Ma le autorità marittime di questo celebrato arsenale ebbero più buon senso, e si persuasero che quando un Governo vuol studiare gli armamenti od i perfezionamenti d'un altro Governo, non lo fa mandando in pompa magna una squadra. E pregarono vivamente l'ammiraglio Lovera di Maria di fare entrare nella rada il resto della squadra, lasciato, per sentimento di delicatezza, nelle acque delle isole di Hyères.

*** I marinai italiani hanno fatto effetto: le donne specialmente ne sono ammirate. Peccato che pochissimi soltanto abbiano avuto il permesso di scendere a terra. L'ammiraglio ha dato su ciò ordini severissimi, volendo evitare anche le minime occasioni che potrebbero dare appiglio a disordini. I nostri marinai sono così fieri delle loro navi, che guai se sentissero muovere ad esse qualche censura. Ed i marinai francesi, alla loro volta, non fanno che strombettare le meraviglie della *Formidable*, la nave ammiraglia che trasporta Carnot in Corsica. Dunque attenti ai bollori giovanili, che, fra marinai, si traducono spesso in risse.

TOLONE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Carnot ricevette stamane in udienza solenne pubblica l'ammiraglio Lovera. Un battaglione di fanteria marina, con bandiera e musica, rendeva gli onori militari. L'ammiraglio Lovera fu accompagnato dal capo di stato maggiore e dai comandanti delle navi della squadra. Il colonnello Lichtenstein, aiutante di campo di Carnot, lo attendeva all'ingresso e lo condusse nella sala ove era Carnot, che aveva ai suoi lati i ministri della marina, dell'istruzione e dei lavori, il generale Brugère, Paolo Arrivière, segretario particolare, e gli aiutanti di campo.

L'ammiraglio Lovera, seguito da tutti i suoi ufficiali, si avanzò verso Carnot e gli consegnò una lettera autografa del re Umberto, dicendosi felice di essere stato scelto ad adempiere l'alta e cortese missione.

Carnot rispose: « Sono felice di ricevere dalle vostre mani la lettera che il Re vi incaricò di rimettere [illegible]

MARSIGLIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore 9,20 ant.* — Il contro-ammiraglio Lovera di Maria, gli ufficiali italiani ed il console Negri ebbero pei primi un'udienza geniale da Carnot. Rimettendo il plico reale Lovera di Maria disse d'essere personalmente orgoglioso e felice dell'incarico avuto di salutare nella rada di Tolone il presidente della Repubblica francese. Carnot gli rispose: « Sono lietissimo dell'arrivo della vostra squadra nelle acque francesi, perchè ci vedo una sicura garanzia della cordialità che deve regnare sempre fra le due nazioni vicine. » Lesse con molta attenzione l'autografo di Re Umberto, mostrandosi soddisfattissimo.

TOLONE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Carnot visitò nel pomeriggio l'Arsenale di Tolone, le fucine ed il cantiere di La Seyne, ove montò a bordo della corazzata spagnuola *Pelayo*. Carnot fu ovunque acclamatissimo.

Stasera al banchetto offerto dal Municipio nella sala del Museo, Carnot pronunziò un discorso. Disse essere venuto a salutare il lavoro e le dimostrazioni della attività nazionale, di cui l'Esposizione fu una constatazione splendida. Soggiunse: « Un patriota non può senza emozione sincera vedere la superba squadra, nella quale la nazione ha collocato la sua legittima fiducia. »

La folla acclamò Carnot al momento in cui entrò alla Prefettura. L'ammiraglio Lovera di Maria assisteva al banchetto assieme con gli ufficiali superiori della squadra italiana.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 8,30 pom. — Si smentisce la voce di un viaggio dell'on. Crispi a Karlsbad, dove si sarebbe incontrato con Caprivi e Kalnoky.

— Oggi alla Corte d'assise è cominciato il processo contro due guardie carcerarie accusate di aver ucciso un galeotto nel bagno di Civitavecchia. Sfilarono avanti ai giurati una trentina di galeotti citati quali testimoni, scortati da molti carabinieri. Il processo durerà vari giorni.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la disposizione transitoria per l'applicazione della nuova legge postale.

— Lunedì il Re riceverà l'ambasciatore francese Billot.

— Stamane si adunò la Sotto-Commissione parlamentare incaricata di studiare il progetto di legge per la creazione di un Istituto di credito fondiario. L'on. Di Belmonte presentò una relazione contraria al progetto.

L'onor. Pasquali ne presentò un'altra favorevole con modificazioni. Tutte e due le memorie saranno stampate per essere sottoposte all'esame della Commissione.

— Il deputato Garelli, incaricato dalla Società dei viticultori italiani, ha formulato il progetto per istituire in Roma una scuola agraria libera. L'onorevole deputato ha presentato in proposito un'accurata relazione, la quale sarà discussa nella prossima assemblea della Società.

— La *Riforma* riproduce a titolo di onore le parole pronunziate dal comm. Ajello alla Promotrice di Torino dicendo che riescono confortevoli fra tante manovre interessate a destare la sfiducia e lo scoraggiamento.

— Il dottore Ragazzi è partito questa sera per Modena, ove ha la famiglia.

Bonghi critica i triumviri.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 8,20 ant. — Ieri si riunì l'Associazione Costituzionale. La riunione fu molto importante. Era presieduta dall'on. Bonghi.

Questi pronunziò un lungo discorso esaminando la situazione. Dichiarò di non essere contrario alla politica estera e coloniale del Ministero, ma non poter accettare la politica interna. Critica il gruppo triumvirale che si costituisce a Napoli.

L'onor. Bonghi non crede che l'Associazione debba secondare questo movimento. L'on. Nicotera ha tutti i difetti di Crispi senza averne le qualità buone. Come ministro e come deputato l'on. Nicotera mostrò di non avere capacità di governo. Ora combatte le spese militari mentre ne fu il principale promotore. Nella questione dell'on. Costa, in cui Crispi si mostrò correttissimo, l'on. Nicotera si regolò in modo da rendersi inaccettabile da coloro che professano i principii dell'Associazione Costituzionale.

Da molti anni poi nessuno si accorgeva della presenza dell'on. Taiani, la cui azione gli sembra quasi nulla. Infine si deve ritenere l'on. Magliani come principale autore del disordine finanziario. Egli ha preparato la rovina del paese per due grandi difetti. Uno proviene dal suo carattere, destituito di ogni volontà; non seppe resistere alle domande di spese fattegli dai suoi colleghi; l'altro difetto sta nell'aver ritenuto la capacità imponibile del paese molto superiore alla realtà.

Ancora pochi mesi fa gli assicurava personalmente che era possibile ancora imporre ai contribuenti altri duecento milioni di tasse (!!!). Come si può prendere seriamente le dichiarazioni di tale uomo?

Più serio e più conforme ai bisogni del Paese gli sembra il movimento lombardo. L'Associazione votò infine un ordine del giorno conforme al discorso dell'on. Bonghi. Tutto sommato, l'Associazione, pur non approvando la politica ecclesiastica e quella interna dell'on. Crispi e chiedendo urgenti provvedimenti per restaurare l'economia nazionale, esprime sentimenti ostili al movimento triumvirale.

L'on. Branca, malgrado le premure degli amici dell'on. Magliani, si rifiutò recisamente d'intervenire al banchetto. Egli dice: « Se avversai sempre la politica finanziaria dell'onorevole Magliani, come potrei aderire al suo discorso? Se prosegue nella stessa via non posso accettare i criteri che condannai altra volta. Se vuole esperimentare altri criteri non posso consentire nelle attuali condizioni del paese tali esperimenti in anima vili. » Perciò non soltanto non aderì, ma mostrò la sua sfiducia contentandosi, per puro atto di cortesia, di rilasciare un biglietto di visita ad un membro del Comitato organizzatore.

L'atto costitutivo del nuovo « Credito Industriale. »

Stamane è stato compiuto l'atto costitutivo del nuovo Istituto di *Credito Industriale*. La riunione dei firmatari ebbe luogo alle 9 ant. nel salone superiore del palazzo della Banca Nazionale. Intervennero all'adunanza i 102 firmatari delle 20,000 azioni del nuovo Istituto. L'atto si compiè coll'assistenza del notaio Torretta.

Venne discusso e approvato lo statuto della nuova Società, la quale avrà la durata di cinquant'anni.

Il capitale sociale, come già è noto, sarà di cinque milioni, diviso in 20,000 azioni, e potrà essere portato fino a 18 milioni.

La Società, secondo lo statuto, non potrà fare che queste operazioni:

A) Scontare buoni del Tesoro, effetti cambiari che portino almeno due firme o siano garantiti da depositi di valori, fedi di pegno (*warrants*) ed altri effetti di commercio a scadenza non maggiore di sei mesi.

B) Fare anticipazioni sopra deposito di:

a) fondi pubblici e buoni del tesoro;

b) cartelle di debito emesse dalle Provincie, dai Comuni e da altri Corpi morali soggetti alla sorveglianza del Governo, delle Provincie o dei Comuni;

c) azioni ed obbligazioni di Società legalmente costituite, ad eccezione delle proprie azioni;

d) certificati di pubblici depositi stabiliti con autorizzazione governativa, o su merci depositate in luoghi convenuti tra la Società ed i mutuatari;

e) polizze di carico coperte di assicurazione marittima, ed in mancanza di tale assicurazione, aventi altra garanzia;

C) Fare ogni sorta di pagamento ed incassi per conto altrui ed operare per conto di terzi, e, mediante Commissione, la compra, o la vendita, o il cambio di ogni specie di fondi pubblici, di merci e di valori industriali su le diverse piazze tanto in Italia che all'estero;

D) Aprire crediti in Torino, sia nelle provincie ed all'estero, su tratte rinnovabili, garantite da firme di notorietà responsabilità, o da depositi di valori, o con altre opportune cautele anche ipotecarie;

E) Rendersi garanti, o somministrare i titoli occorrenti a garanzie per le imprese industriali e commerciali, incaricarsi del servizio di cassa relativo alle medesime;

F) Aprire sottoscrizione per ogni genere di imprestiti, fare emissione di azioni di qualsiasi Società;

G) Somministrare e ricevere denaro in conti correnti attivi e passivi, tanto nell'interno che all'estero;

H) Assumere o partecipare ad imprestiti dello Stato, di Provincie, di Comuni o di altri pubblici stabilimenti, comprare o vendere o scambiare merci, derrate, titoli di rendita, effetti pubblici, azioni, obbligazioni di Società industriali o finanziarie, civili, commerciali, agricole, immobiliari, concorrere alla loro creazione e parteciparvi successivamente, operando tanto per commissione, quanto per conto proprio, ed emettere in sostituzione dei titoli relativi ai detti imprestiti di Provincie o Comuni delle obbligazioni proprie, in conformità e sotto le condizioni della legge;

I) Assumere concessioni ed ogni impresa di lavori pubblici e privati, acquistare, costrurre ed esercire ferrovie e tramvie, sì per proprio conto che per conto di terzi;

L) Acquistare, costrurre, vendere, permutare qualsiasi proprietà immobiliare, poderi, case, miniere, stabilimenti agricoli, industriali di qualsiasi natura;

M) Ricevere in deposito, mediante un diritto di custodia, qualunque specie di titoli, di valori e di oggetti in cassette chiuse od altrimenti;

N) E generalmente fare, ovunque, tanto per conto proprio quanto per conto altrui, tutte le operazioni di una Casa di banca, e farsi rappresentare per mezzo di agenzie e di corrispondenti e col mezzo di succursali;

O) Assumere o garantire servizi di tesoreria, di ricevitoria e di esattoria dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, nonchè appalti per riscossione di imposte e dazi sì governativi che provinciali e comunali;

P) Incaricarsi della liquidazione di altre Società e Case di commercio.

La Banca non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute in conto corrente, e si interdice le operazioni di pura sorte.

In merito al riparto degli utili lo Statuto così dispone:

Il cinque per cento sarà destinato alla riserva;

Sarà quindi prelevata la somma occorrente per dare agli azionisti il cinque per cento sul capitale versato.

Sul rimanente:

Il quattordici per cento è devoluto al Consiglio di amministrazione, per essere distribuito fra i suoi membri, come verrà da esso stabilito;

Il dodici per cento sarà a disposizione del Consiglio, con facoltà di distribuirlo in e come ravviserà tra il direttore, o l'amministratore delegato che ne avrà fatto le veci, ed il personale dell'Istituto;

Il restante si distribuirà agli azionisti a titolo di dividendo, a partire dal 1° luglio successivo.

La nuova Società ha già eletta la sua amministrazione; essa è così composta:

Amministratori: Ajello comm. Luigi — Bertetti cav. avv. Pietro — Canzi on. Luigi — Charbonier cav. Giulio — Chiesa on. comm. Michele — Ferrari cav. Casimiro — Marone Pietro — Stallo cav. Gaetano — Testa Raimondo — Toso dott. Antonio — Treves Salvador — Wirz ing. Francesco.

Sindaci: Brunialti on. comm. prof. Attilio — Casartelli cav. Giuseppe — Doregibus cav. Federico.

Sindaci supplenti: Acino Giuseppe — Bollaro avv. Guido.

Alle 10 1/2, quando tutti gli azionisti ebbero firmato alla presenza del notaio, la riunione fu sciolta.

Così rimane definitivamente costituito nella nostra città un nuovo Istituto di credito ai cui inizi presiedono le migliori disposizioni.

Torino può allietarsi di questo risultato e rallegrarsi coi promotori i quali, avendo già dimostrato nella fondazione dell'Istituto rara energia e sollecitudine, danno garanzia che in avvenire non adopreranno minor zelo nel conseguire l'ottimo scopo che si propone il nuovo Istituto.

Il processo Rizzetti.

Domani, sotto la presidenza dell'egregio cav. Fiecchi, ricomincierà davanti al nostro Tribunale il processo contro Luigi Rizzetti, imputato di omicidio volontario.

LE IMPRESE DI CESARE

ROMANZO PARIGINO

DI

GABRIELE FERRY

PARTE SECONDA.

La Senna scorre dolcemente accarezzando coi suoi flutti una isoletta piena d'alberi verdi e fitti; poi si allarga lasciando scoperti, sulla riva destra, la sponda, le case, i giardini del Vesinet. Le arcate del ponte di Pecq formano nel lontano come un cordone che taglia il fiume. A sinistra il paesaggio s'affonda in un altro allargamento, chiuso in lontananza da una catena circolare di colline di cui l'altura di Marly è uno dei contrafforti più salienti.

Graziosissima e pittoresca da contemplare da quel punto della Senna la collina di Marly colle sue ondulazioni di terreno seminate di gruppi d'alberi d'un verde-cupo. Proprio in cima, sulla piattaforma, l'occhio scopre il campanile della chiesa che sorge in mezzo ai grandi alberi. In uno degli angoli del contrafforte, scendendo verso la Senna, lo sguardo trova anche la facciata bianca di una bella casa elevantesi in mezzo ad un giardino verdeggiante; è il castello di Monte-Cristo, soggiorno di un illustre romanziere durante i tre o quattro anni più dorati della sua vita.

Mario e Raimonda giunsero alle case di Pecq che fiancheggiano la strada d'imbarco. Nel momento di incamminarsi per la via maestra che conduce a San Germano, l'artista notò un po' di stanchezza sul volto di Raimonda.

[illegible] vogliamo riposarci un poco prima di incominciare la salita?

Sedettero dinanzi ad una tavola di un piccolo caffè e stettero alquanto silenziosi.

Mario osservò che Raimonda s'era fatta pensierosa ed i suoi occhi, divenuti ad un tratto melanconici, dimostravano un improvviso ed inatteso travaglio dell'animo.

— Che cosa avete? — le domandò Mario. — Perchè siete così muta e pensierosa?

— Oh! non è nulla. Questo luogo evoca in me un ricordo.

— Un ricordo... doloroso, forse?

— Un ricordo puro e semplice. Un giorno, qualche tempo dopo il nostro matrimonio, Cesare ed io combinammo di andar a pranzo a San Germano... una partita di piacere coniugale. Siccome s'era in primavera e che il tempo era favorevole, scendemmo alla stazione del Vesinet. Dopo d'aver attraversato il ponte venimmo appunto a sederci in questo luogo. Eravamo allora nella luna di miele: mio marito era premurosissimo per me e mi amava. Il suo amore però non lo distraeva dalle sue preoccupazioni artistiche. Era stata letta recentemente una commedia nuova al suo teatro, nella quale egli doveva avervi una parte importante.

Mario fu sorpreso e seccato dall'evocazione del ricordo e del nome di Cesare in quelle ore di dolce intimità. Era la prima volta che Raimonda parlava di suo marito dopo la sua guarigione. Per nascondere la sua impressione di dispetto e per non lasciar cadere il discorso egli domandò:

— Come s'intitolava la commedia a cui alludete? Debbo averla vista.

— Non ricordo il titolo; ma so soltanto che Cesare riuscì nella sua parte e che riportò in quella commedia uno dei suoi grandi successi.

Dopo aver detto quelle parole, Raimonda ricadde nel silenzio. Evidentemente ella riandava colla mente i primi giorni, i giorni felici del suo matrimonio.

[illegible] mica, ostentò di essere tutto assorto nella contemplazione del paesaggio.

In quel momento il sole tramontava dietro le colline imporporando coi suoi ultimi raggi gli alberi del Vesinet, i tetti delle case e tutta l'isola di Pecq; la serenità della sera cominciava ad avvolgere quell'angolo di campagna.

Qualche istante dopo Mario toccò il braccio della sua amica.

— Vi sentite ancora molto stanca?

Raimonda s'alzò.

— Partiamo — ella disse. — Così saremo a San Germano prima di notte.

V.

Salirono lo scalone che conduce al terrazzo di San Germano. Il crepuscolo avvolgeva ora il paesaggio, coprendo di tinta bigia tutti i piani dell'orizzonte.

Nella via di Parigi, Raimonda e Mario si fermarono alla porta di una trattoria. Le sale interne non erano troppo affollate ed i due giovani trovarono un tavolo libero in un bell'angolo, dove sedettero per pranzare.

Il cameriere che li servì apprese loro che alle otto la musica municipale dava un concerto sul terrazzo. Terminato il pranzo, lo scultore disse alla sua amica:

— Se volete andremo a prendere il caffè nel giardino del padiglione Enrico IV. Di là potremo sentire la musica senza essere annoiati dalla folla.

— Accetto l'idea, — fece Raimonda; — dopo il concerto torneremo a Parigi.

Si diressero nuovamente dalla parte del terrazzo, pieno allora di passeggiatori parigini e abitanti della città, tutti erano accorsi per respirare l'aria della sera e sentire la musica.

La luna s'era alzata ed illuminava la passeggiata; i gruppi d'alberi della vallata erano avvolti da nebbia vaporosa e la Senna appariva come un lungo cordone argentato.

[illegible] Anche la campagna che si stende sulle due rive del fiume.

Mario e Raimonda entrarono nel giardino del padiglione Enrico IV. Pochi avventori erano seduti qua e là attorno ai tavoli...

La maggior parte delle finestre del pianterreno erano aperte ed illuminate... nei gabinetti particolari si stava allegramente pranzando.

Lo scultore e la sua amica sedettero ad una tavola apparecchiata presso ad una finestra al pian terreno del caffè. Essi volgevano le spalle alla finestra, e a tutta prima non fecero attenzione ad un uomo e una signora che finivano di pranzare in un salotto brillantemente illuminato.

Allora la musica incominciò, spandendo nell'aria come razzi di note brillanti.

Raimonda ascoltava con piacere quella musica, che suscitava idee ridenti. Il pezzo terminato, i due giovani continuarono a stare in silenzio, aspirando il tepore e la serenità di quella bella sera.

Ad un tratto, da una finestra vicina a quella a cui erano seduti, partì una sonora risata accompagnata da un rumore allegro di voci.

Mario e Raimonda trasalirono; essi avevano riconosciuto la voce di Cesare.

— Avete inteso? — mormorò lo scultore.

— Sì, — rispose brevemente la giovane donna.

— Volete che ci ritiriamo?

— No, aspettiamo. Quest'incontro non deve imbarazzarci.

In quel momento l'orchestra incominciava il secondo pezzo del concerto.

Un'ardente curiosità s'impossessò di Raimonda, e siccome dalla sua sedia, posta contro la finestra, non poteva veder nulla, ella voltò leggermente la testa e scorse in fondo al salotto Cesare e Sabina seduti ad un tavolo, l'uno di faccia all'altro, che conversavano allegramente.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

NON PIU' STRINGIMENTI URETRALI.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i **Confetti vegetali [illegible]**, in sostituzione delle candelette; i medesimi espellono inoltre la renella, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gocette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senza arrecare alcun disturbo di stomaco, tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi, Boulevard Diderot, 38, presso l'autore prof. A. Costanzi, e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti L. 3 80 con dettagliata istruzione unita ad un estratto di 50 importantissimi attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno; A *TORINO* presso i farmacisti **S. Prato** già Cerruti, via Po, 30, e **D. Taricco**, piazza S. Carlo, angolo via Roma, che ne spediscono anche in provincia a 1/2 pacco postale mediante aumento di cent. 70. H 1182 R

BIOGLIO (Biellese).

VILLA bene arredata da affittare da metà luglio a metà novembre. — Rivolgersi al caffè FIORIO, **Torino**, via Po, n. 8. C 1671

Grandiosa villeggiatura

da affittare presso **Rivoli**, a poca distanza dalla stazione, composta di 17 camere, giardino, orto, frutteto, cappella, il tutto cinto da muro. Ampia rimessa e scuderia.

Per informaz. dall'avv. Edoardo Bosio, via Barbaroux, 28, Torino. C 1019

ENGLISH in tre mesi

per un professore di **Londra.** Metodo pratico e conversazione. Prezzo L. 1 75 per lezione particolare. — Via Genova, 20, ang. via S^a Teresa, p° 1°, porta a destra. Il Prof^re si reca pure a domicilio.

INGLESE in tre mesi

per un professore di **Londra.** Metodo pratico e conversazione. Prezzo L. 1 75 per lezione particolare. — Via Genova, 20, ang. via S^a Teresa, p° 1°, porta a destra. Il Prof^re si reca pure a domicilio.

ENGLISH in tre mesi

per un professore di **Londra.** Metodo pratico e conversazione. Prezzo L. 1 75 per lezione particolare. — Via Genova, 20, ang. via S^a Teresa, p° 1°, porta a destra. Il Prof^re si reca pure a domicilio.

INGLESE in tre mesi

per un professore di **Londra.** Metodo pratico e conversazione. Prezzo L. 1 75 per lezione particolare. — Via Genova, 20, ang. via S^a Teresa, p° 1°, porta a destra. Il Prof^re si reca pure a domicilio.

ENGLISH in tre mesi

per un professore di **Londra.** Metodo pratico e conversazione. Prezzo L. 1 75 per lezione particolare. — Via Genova, 20, ang. via S^a Teresa, p° 1°, porta a destra. Il Prof^re si reca pure a domicilio.

INGLESE in tre mesi

per un professore di **Londra.** Metodo pratico e conversazione. Prezzo L. 1 75 per lezione particolare. — Via Genova, 20, ang. via S^a Teresa, p° 1°, porta a destra. Il Prof^re si reca pure a domicilio.

ENGLISH in tre mesi

per un professore di **Londra.** Metodo pratico e conversazione. Prezzo L. 1 75 per lezione particolare. — Via Genova, 20, ang. via S^a Teresa, p° 1°, porta a destra. Il Prof^re si reca pure a domicilio.

INGLESE in tre mesi

per un professore di **Londra.** Metodo pratico e conversazione. Prezzo L. 1 75 per lezione particolare. — Via Genova, 20, ang. via S^a Teresa, p° 1°, porta a destra. Il Prof^re si reca pure a domicilio. C 100

IMPIEGO.

Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI, in **Genova,** via Balbi, 22. H 100

Da vendere casa di reddito (L. 11,000), in buona posizione. — Per informazioni e trattative dirigersi al sig. ingegnere GIOVANNI FERRANDO, via Barbaroux, 38. C 152

Da vendere

Casa di recente costruzione, vicina a via Po, del reddito garantito 5 0/0 netto.

Prezzo L. **270,000.**

Scrivere al Num. 16 a 1834 **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Terreno da vendere

sui colli di **Cavoretto**, di 1 ettaro circa, con sito fabbricabile in amena posizione; viti nuove e piante fruttifere. — Dirigersi **Festa Teobaldo**, corso Vitt. Emanuele, n. 10. 1515

Da rimettersi

piccolo negozio di orologieria e oreficeria nelle vicinanze di Porta Nuova. — Rivolgersi al geometra **Giuseppe Fornaca**, via Lagrange, 23, piano 2°. 157

PARIGI.

Hôtel du Brésil, rue Bergère, 29, vicinissimo al *Boulevard des Italiens*. **Unica Casa con camere e cucina italiana.**

Prezzi modicissimi per pensione tutto compreso. [illegible]

Zolfo Ramico e Solfato di rame

Qualità garantite pure.

Pompe Irroratrici.

Presso EMILIO AUBERT, Torino, via Monte di Pietà, 21. G 1874

Piccole ringhiere in ferro usate da giardino. — **Bourrier** (conciatura pelli) potente ingrasso per viti, da **vendere**. — Corso Vercelli, n. 45. C 1020

Specialità per Regali

In Bronzi, Ceramiche, Articoli fantasia e religiosi Mobili da salotto per signora - *Nécessaires* **e lavori in** *peluche*. **Lampade - Servizio a liquori.**

Prezzi limitatissimi.

VITA BACHI, via Po, n. 5 — TORINO. 1025

D'affittare

ammobigliate o non, 7 o 8 camere al piano terreno, in una città del circondario d'**Alba**, con giardino, cantina ed, occorrendo, scuderia e rimessa.

Scrivere alle iniziali H 46 e 1834, Haasenstein e Vogler, TORINO.

ADDIO, AMORE!

ROMANZO NUOVISSIMO

DI **MATILDE SERAO**

Elegante volume di quattrocento pagine, Lire QUATTRO

Chi desidera averlo mandi **vaglia** o **lettera raccomandata** di lire quattro a MATILDE SERAO, Trinità Maggiore, 21, **NAPOLI.** 1570

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI ELETTRICITÀ

SISTEMA EDISON

Capitale L. 6,000,000 — *MILANO* — **Via Manzoni, n. 12**

IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA

ad arco e ad incandescenza

TRASPORTI DI FORZA - TRAMVIE ELETTRICHE

Fabbrica di Macchine e Lampade elettriche

nella propria Officina in Milano, via Giuseppe Broggi, n. 6

250 Dinamo installate. H 203 T

1400 lampade ad arco installate — 45,000 lampade ad incand^e installate

CARROZZE

Coupés - Landaus - Milords

Breacks - Tilburys

Phaetons - Omnibus e Carrettelle

Prezzi eccezionali.

FRATELLI DIATTO Borgo Po - TORINO.

Si ricevono ordinazioni di veicoli d'ogni genere. 1185

DEPURATIVO DEL SANGUE

COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 9, mezza L. 6. Bottiglia iodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bottiglie semplice L. 16, id. iodurato L. 18. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, **Torino.** 617

Professionista

desidera associarsi ad un signore facoltoso per dare incremento al suo **Studio tecnico.**

Scrivere F. A. C., ferma Posta, Torino. C 1055

Agenzia farmaceutica commerciale

SOMANO

Ticineto Casale

vendita, compra, affitti, contratti, redazioni, perizie di farmacie, cessioni, conti farmaceutici, collocamenti diplomati e assistenti od aspiranti. — Per risposta unire francobollo. 107

Novità per Signora

Guernizioni in Passamanterie ed ornamenti, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Veli, Velluti, Bottoni, Busti, Guanti, Calze e Merceria, Articoli per Sarti, Sarte, Modiste e Lingeriste. 1051

CAMILLA GAETANO

Angolo via S^ta Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

VAPORI POSTALI FRANCESI

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE E 1007

Partenza fissa il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Il celerissimo vapore **LIBAN** CAPITANO MAIGRE

partirà il 10 maggio 1890.

Viaggio in giorni 18 — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 giugno 1890 partirà da GENOVA il vapore **Amerique**

Per merci e pass^i dirig. a Genova, al Racc. **VITT. SAUVAIGUE**, *p^a Campetto, 7 e piazza Banchi, 15. Per i passeggieri di 3^a classe rivolg. agli Agenti d'emigrazione sig.* **Felice Volpe, Genova,** *via del Campo, 12, e signori* **Gerolamo Gramatica e C., Genova**, *via Balbi, 117.*

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi

DA VENT'ANNI QUESTO SCIROPPO DA' I PIU' RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED AL SCIROPPO ANTISCORBUTICO

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro grassezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo. — PREZZO D'OGNI BOCCETTA: **L. 4.**

A garanzia delle provenienze, sull'involucro in carta speciale, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco ne spazio riservato il nome di **GRIMAULT & C^ie** e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto. — PREZZO D'OGNI BOCCETTA : **L. 4.**

Deposito nelle principali Farmacie del Regno 184

Terno! Terno! Terno!

Insuperabili! Inauditi! Inarrivabili!

sono i successi del noto matematico **Ditrichstein Maurizio** di **Budapest.** La capacità nel calcolo, le combinazioni dei numeri ed il noto piano per il giuoco al lotto offrono una garanzia sufficiente per fare con certezza una vincita. Anche il scrivente di queste righe fece una **vincita di L. [illegible]** coi numeri del sig. Ditrichstein e so che anche a molti dei suoi conoscenti toccò la stessa fortuna. Questi risultati vengono dimostrati dalle numerose lettere che continuamente gli mandano i fortunati vincitori. Queste righe dovrebbero essere un incoraggiamento a tutti quelli che desiderano di tentare la fortuna nel giuoco al lotto rivolgendosi a questo maestro benefattore. La sola esperienza propria procura la certezza, e così spero che molti, al pari di me, si convinceranno da loro stessi (se vorranno seguire il mio consiglio) scegliendo la via che conduce alla fortuna. — Rivolgendosi al sig. Ditrichstein si uniscano alla lettera cent. 60 in francobolli per le spese postali e si scriva al sig. **Ditrichstein Maurizio in Budapest.** H 1050 B

Fotografia Ambrosetti.

Per espresso desiderio del defunto cav. **AMBROSETTI** lo studio fotografico in via Assietta, n. 37 (angolo via Lamarmora), che con intelletto d'artista ha saputo render degno dell'eletta sua clientela, continuerà restar aperto al pubblico, ove trovansi pure le negative eseguite dall'anno 1868 in poi.

La signora Ambrosetti e l'allievo, già collaboratori dell'estinto, assumendosene l'impegno, nulla ometteranno onde mantener alta la fama che seppe acquistarsi e la fiducia in loro riposta, certi di meritarsi la conferma di quanti vorranno onorarli d'una loro visita. 1570

Depelatorio in Polvere

del D^r THOMSON.

Unico ritrovato onde togliere la peluria dai posti dove non è desiderata, p. e. alle signore per togliere la peluria dal labbro superiore, dalle mani, dalle braccia, nonchè le sopracciglia che s'incrocicchiano. Questa polvere non ha influenza nociva sulla pelle.

Prezzo del vasetto L. 3.

Deposito in **Torino** presso **A. ROMANO**, Galleria Geisser (già Natta); **RICCARDO BACHER**, piazza Carlo Felice, 6; **GIUSEPPE CERIANO** portici della Fiera, 18. [illegible]

FORNITORE DEL R° ESERCITO

CALORIFERI AD ARIA AD ACQUA ED A VAPORE

STUFE-CUCINE-LAVANDERIE

STABILIMENTO LEHMANN MILANO

UNICA MEDAGLIA D'ORO (TORINO 188

ROMA: FILIALE PALAZZO SCIARRA. H 1107 M

Piazza Castello TORINO angolo via Po, N. 1

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI E C.

I più vasti e ricchi Magazzini

esclusivi alla

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

SOPRABITI

in tessuti pura lana

DA LIRE 16 75

A LIRE 60

I VERI MIRACOLI DELL'INDUSTRIA

NOVITÀ IN STOFFE INGLESI

Speciali magazzini sono riservati per le commissioni sopra misura. 1393

GRATIS Campioni e cataloghi GRATIS

MORRHUOL

di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale, eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i Medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.

Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi. — **Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.** 183

In Torino: Dep. farm. *Torta, Mondo, farm. Schiapparelli e f^o e Taricco.*

AGENZIA MARITTIMA

Autorizzata con Patente ministeriale 1° marzo 1889.

FRATELLI GONDRAND

GENOVA — Palazzo Doria — GENOVA.

Agenti Generali in Italia

PER

l'Emigrazione al Chilì

con passaggio anticipato

AGLI

operai di qualunque arte o mestiere, agricoltori, braccianti, ecc. ed alle loro famiglie.

Il Governo del Chilì in presenza del considerevole sviluppo preso dall'agricoltura, miniere, lavori pubblici, ecc. e per mettere a profitto le ricchezze naturali del suolo fa appello ai lavoratori di buona volontà, anticipando loro il passaggio per trasferirsi dal porto di *Genova* a *Talcahuano* o *Valparaiso*.

Al loro arrivo al Chilì gli Emigranti sono ricevuti dai Delegati del Governo chileno, che li alloggia e nutrisce durante la settimana successiva allo sbarco. I Delegati del Governo chileno si occuperanno d'indicar loro ove troveranno del lavoro in rapporto colla loro professione, e li dirigeranno *senza spese* sui punti in cui meglio troveranno ad impiegarsi; *gli emigranti non contraendo nulla di meno alcuna obbligazione al riguardo*, essendo sempre liberi di andare dove più loro conviene, come pure di lavorare come meglio preferiscono.

Prezzo del passaggio L. 615, di cui *L. 40 sole, pagabili (fissando il posto* e L. 275 in 6 rate uguali di sei in sei mesi, con scadenza, per la prima sei mesi dopo dell'arrivo a destinazione. *Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda di schiarimenti.*

1^a partenza 5 maggio Vapore **Cachar.**

2^a " 5 giugno " **Canton.**

Susseguono poi altre partenze mensili.

Per fissare i posti dirigersi ai sigg. **F.lli GONDRAND, Genova,** oppure alla **Ditta GIRARD,** angolo via Cernaia e S. Dalmazzo, **Torino.** H 742 G

Terno! Terno! Terno!

Istruzione sicura per fare una vincita.

33, 49, 41 in Torino, **37, 9, 15** in Firenze, **79, 48, 30** in Milano furono i numeri combinati dal signor Mihalik e che ultimamente sono stati estratti. I telegrammi e lettere di ringraziamento arrivate fino adesso da 42 vincitori possono arrivare almeno il numero di 100. Il signor Mihalik nella sua qualità di poter migliorare la posizione dei poveri non è stato mai superato da nessuno. Perciò chiunque voglia procurarsi una vincita non ha che a scrivere al signor Mihalik, il quale risponde a volta di corriere. Non occorre nessuna fatica, nessun capitale e perditempo per procurarsi una fortuna.

Bastano poche righe e l'indirizzo preciso da mandarsi al signor **Giovanni Mihalik in Budapest, Kerepeserstrasse, 74.** A chi segue questo consiglio non tarderà venire la fortuna. Alla lettera si uniscono cent. 60 in francobolli per la risposta. H 1039 B

ACQUA MINERALE

LA PIÙ PROTOFERRATA ALCALINA

LA BAUCHE

(17 centigr. di ferro per litro)

per l'**Anemia, Clorosi** ed **in tutte le malattie per la ricostituzione del sangue.** 1347

Amministrazione per l'Italia

COSTANZO C. F.o piazza Castello, 10, **TORINO** **PAISSA F.lli** piazza S. Carlo, 8.

1508

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Martedì 22 aprile 1890, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, col metodo delle candele, per l'*affitto di locale ad uso opificio detto della Fucina*, con forza motrice, in via Priocca, n. 14, per anni 9, e per l'annuo fitto di L. **2000.**

Le condizioni sono visibili presso la Sezione di Economato.

Ultimi giorni. **Per sgombro** Ultimi giorni.

Via S. Franc. da Paola **19** bis. — dei grandiosi locali. *Occasione.* — **Via** Maria Vittoria **27.**

Grande incanto.

Martedì 22 corr. aprile e succ. si venderanno tutti i mobili consistenti in: Camere da pranzo scolpita, Camere da letto complete, Cortinaggi, Sofà, Sedie, Seggioloni. — Deposito incisioni, quadri, ceramiche, bronzi, letti, mobili comuni e di lusso, specchi, *buffets*, librerie, posaterie, telerie, ecc., ecc. 1537

Per sgombro

via Arsenale, n. 15, piano primo.

Vendita di mobili di lusso e comuni

oggetti d'arte, ecc. 1558

INCANTO.

Lunedì 21 corr. e giorni successivi, ore **9** mattina, in **Neive** (presso Alba), **incanto** dei **mobili, biancherie, cristallerie, vasi vinari, vino** in fusti ed in bottiglie caduti nella successione della fu contessa PAOLINA DEMARIA di SAN DALMAZZO.

Il Perito delegato

1525 **BENIAMINO CARLO.**

GRANDIOSA LATTERIA

ad genere di quella del giardino del Valentino, si potrebbe impiantare in sito ridente e di transito, entro la cinta daziaria. Al caseggiato sono annessi 12 ett. di prati (80 g^te circa). Si richiede garanzia per il fitto. Occasione eccezionale. **Ivi** si affitterebbe pure altro caseggiato per **Cantina e Trattoria** popolare per scampagnate festive. Giuoco delle bocce. — Scrivere al sig. **EDOARDO DE ALBERTIS**, fermo in Posta, **Torino.** C 1583

Da vendere o affittare:

TERRENI a piccoli e grandi lotti, in prossimità **nuova stazione** Valdocco, via Cottolengo, Ivrea, del Fiando, adatti per opifici e case;

TERRENO con tettoie e cortile chiuso. Circa mq. 1100. — Via Cottolengo, n. 68;

TERRENO di circa 1800 mq. in principio di via Giberario;

TERRENI anche in appezzamenti, adatti per villini e case, bella vista. — Presso viale Regina e via Moncalvo.

Da vendere Fabbricati e cortile di circa mq. 1100, via M^ma Cristina. Dirig. sig. Bolla Filippo, via S^a Teresa, 24, p° 2°, Torino.

Da affittare Botteghe spaziose, con sottostanti magazzini, via S^ta Teresa, 24, Torino. — *Dirigersi ivi.* 1600

A. CHIAPEROTTI

25 - Corso S. Maurizio - 27 *di fronte al mercato del vino*, TORINO

POMPE CONTRO LA **PERONOSPORA**

Sistema premiato e privilegiato. — Getto regolarizzato per piante di bassa ed alta coltura. **Garanzia - prezzi limitati**

FESTA TEOBALDO

Letti e pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro per giardino e caffè.** — **Letti e sofà ferro vuoto** d'ogni prezzo. — **Lane e crini** per materassi. — **Torino**, *corso Vittorio Emanuele II, 10, fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina.* 1239

La Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Batt. e della Città di Torino

con **Laboratorio premiato da 18** tra medaglie e diplomi d'onore alle principali Esposizioni, diretto dal cav. **CARLO ROGNONE**

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE

cogli speciali **Sciroppi e Robb.** di **Salsapariglia** concentrati nel vuoto **semplici e iodurati.** 1045

Il cruche L. 8 — Il 1/2 cruche L. 4 50.

ERNIE È sempre fatale lusingarsi sulla guarigione dell'**ernia**; se qualche volta sembra scomparso il tumore, non fidatevi, ma procurate d'andar sempre muniti di un buon **cinto** ben adatto e contentivo dell'**Instituto Rola**, p^a Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 39-598

CORONE MORTUARIE per sepolture, funerali, ecc.

Fabbr. di tutti i generi in giornata — Assortimento sempre pronto da L. 2 a L. **800** (spedizione a volta di corriere).

VITA BACHI

TORINO — Via Po, N. 5 — TORINO. 56

MALATTIE SEGRETE.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 3 e L. **3 50.** — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e 5.

Farmacia **CHIAFFRINO**, piazza Paleocapa, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 23

MALATTIE CRONICHE.

Il dottor **ROMOLO LODDO**, consacratosi da anni al trattamento delle malattie croniche, indicherà un metodo curativo sicuro a quanti gli scriveranno i particolari della loro malattia. — **Napoli**, piazza Nazionale, 82. — Onorario lire **dieci.** H 1800 E

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

***Malattie del* CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si dirige al **Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

50 ANNI DI PRATICA.* — *Risultato certo. 749

Si vende a L. **30** il quintale

Carta stampata formato 58 × 83.

Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.